

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDIZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI E NORMATIVI

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 1977, ORE 10,15. —
Presidenza del Presidente COPPO.

Il Presidente ricorda che, come era stato stabilito nella precedente seduta, la discussione odierna si svolgerà sulla prima parte della bozza delle considerazioni e proposte conclusive.

Il deputato Caruso afferma di condividere nella sostanza la parte del documento in esame. Ritiene tuttavia, dal punto di vista del metodo, che sarebbe opportuno rendere più espliciti e motivati alcuni giudizi e considerazioni contenuti nel testo, in modo che essi siano più comprensibili anche per coloro che non hanno vissuto dal di dentro tutte le vicende della Commissione.

Dopo che il Presidente ha chiarito che la parte finale della relazione sarà preceduta da un capitolo nel quale i giudizi conclusivi troveranno la loro spiegazione, interviene il deputato Di Giulio, il quale osserva che per provvedere a quanto segnalato dal deputato Caruso non è necessario gonfiare eccessivamente la parte finale della relazione, ma può essere sufficiente aggiungere qualche altra osservazione.

Il deputato Canullo concorda anch'egli nell'impostazione della parte di relazione in discussione. Ritiene però che bisognerebbe fare esplicito cenno al problema della indennità di anzianità e sottolineare non soltanto il tema della disincentivazione del lavoro « manuale » rispetto a quello impiegatizio-amministrativo, ma anche quello dei meccanismi che attuando un eccessivo ap-

piattimento, nell'ambito dello stesso settore manuale, non favoriscono la professionalità.

Il senatore La Valle fa presente che la pubblicazione dei dati, da parte della Commissione, non potrà non innescare giudizi e conseguenze di ordine politico tutt'altro che trascurabili. Rispetto ad essi la Commissione non deve porsi nella posizione di chi osserva illuministicamente quanto è avvenuto limitandosi a fare soltanto proposte di mera razionalizzazione, ma deve esprimere giudizi politici, facendo riferimento a specifiche situazioni concrete accertate. Si tratta di tener presente che c'è non soltanto un problema di sperequazioni fra settori e settori ma anche di obiettiva elevazione di alcune punte retributive non giustificabile, a volte, neppure sul piano delle leggi di mercato, essendo essa il frutto di sostanziale autoattribuzione.

Il senatore Romei osserva che le considerazioni del senatore La Valle sono indubbiamente apprezzabili. Bisogna tener presente, però, che scopo della Commissione non è quello di fare giustizia, ma di accertare i termini esatti della situazione e di fare proposte perché le ingiustizie e gli inconvenienti non si ripetano. Tali proposte sono contenute nel documento in discussione che, a suo avviso, è redatto in maniera egregia, anche se in forma opportunamente sintetica.

Ritiene peraltro opportuno aggiungere qualche osservazione sulle cause che hanno determinato il fenomeno della disincentivazione del lavoro manuale. Una di queste a suo avviso deriva dal fatto che la contrat-

tazione collettiva negli ultimi anni è sembrata tutta incentrata sull'obiettivo di parificare il trattamento degli operai a quello degli impiegati. Ciò non ha spinto a chiedersi se, in certi casi e per certe mansioni, il trattamento del lavoro cosiddetto manuale non meriti di essere retribuito in misura maggiore di quello del lavoro impiegatizio.

Il senatore Giovannetti esprime l'avviso che si dovrebbe fare un cenno anche all'incoraggiamento che alla giungla retributiva ha dato il comportamento di alcune categorie sindacalmente forti, perché addette a pubblici servizi.

Il deputato Giovanardi osserva che se la Commissione si soffermerà su alcune situazioni retributive specifiche, dovrà attentamente evitare omissioni o dimenticanze che acquisterebbero un significato politico.

Il deputato Di Giulio, premesso di condividere l'impostazione generale del documento in discussione e riallacciandosi all'intervento del senatore La Valle, osserva che la Commissione non dovrà soltanto denunciare le ingiustificate sperequazioni retributive accertate, ma anche dire esplicitamente che certi livelli retributivi sono obiettivamente non accettabili in relazione alla situazione economica del Paese. Ciò non perché la Commissione debba ridurre i trattamenti vigenti, ma per evitare che si pensi di eliminare la « giungla » attraverso la rincorsa alle situazioni retributive più alte.

Il senatore La Valle pone in rilievo che non si tratta soltanto di dire qualcosa per scoraggiare la corsa verso le posizioni più elevate, ma anche che certi livelli retributivi debbono essere congelati.

Il Presidente, riferendosi agli oratori intervenuti nella discussione, sottolinea di

condividere e di avere ben coscienza che i dati che saranno pubblicati dalla Commissione avranno notevoli ripercussioni, tanto più che esponendo cifre lorde non viene evidenziata la progressività del sistema fiscale che è il principale meccanismo per avvicinare i redditi. D'altra parte è opportuno che la Commissione non si riduca a dare giudizi moralistici ma si preoccupi degli aspetti politici del problema e degli strumenti per rimediare alle sue degenerazioni.

Dopo aver fatto presente che alcune delle questioni esaminate dagli oratori sono già oggetto di considerazioni in altri punti del documento in discussione e che comunque tutto quanto osservato sarà tenuto nel dovuto conto, dichiara di condividere le proposte avanzate dal senatore La Valle e dal deputato Di Giulio perché si metta nella giusta luce che non si tratta soltanto di sperequazioni fra settori e settori, ma anche, in certi casi, di livelli retributivi obiettivamente non giustificabili con la situazione economica del Paese. D'altronde la giungla retributiva è il risultato di molteplici fattori nei quali sono coinvolte le responsabilità politiche un po' di tutti.

Il Presidente avverte che le due sedute della Commissione programmate per la settimana prossima non potranno avere luogo a causa delle votazioni in Senato sul disegno di legge sull'aborto. Pertanto la Commissione tornerà a riunirsi martedì 14 giugno, alle ore 10.

Fa infine presente che nei prossimi giorni, approfittando di questa pausa obbligatoria dei lavori della Commissione, promuoverà incontri con il deputato Canullo e i senatori Romer e Rufino, incaricati delle relazioni per i Comitati « A » e « B » e per lo Stato e gli organi costituzionali, al fine di fare il punto sullo stato dei lavori.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 11,40.